

**Qualificazione.** Una convenzione taglia di 21 mesi il tirocinio

# Agrotecnici, Cuneo accorcia il praticantato

CUNEO

I giovani studenti piemontesi interessati alla professione di agrotecnico, da quest'autunno, avranno una possibilità in più per diventarlo.

È stata, infatti, firmata da qualche settimana una convenzione fra il Collegio nazionale degli Agrotecnici, quello provinciale di Cuneo e gli Ipsaa (Istituti professionali di Stato per l'agricoltura e l'ambiente) del Cuneese, che permetterà ai diplomati di queste scuole, in possesso della qualifica professionale acquisita con i corsi della terza area, di accedere agli esami di stato per la libera professione di agrotecnico, con soli tre mesi di pratica professionale. Con questa decisione risulta così ridotto di ventuno mesi il periodo di praticantato necessario per entrare nella professione.

Ai prossimi esami di Stato di abilitazione professionale possono inoltre accedere anche i giovani che si sono diplomati nel corso del 2007. Tale possibilità è stata infatti espressamente dichiarata dallo stesso ministero dell'Istruzione e, in particolare, dalla Direzione generale degli ordinamenti scolastici.

Il Ministero ha chiarito inoltre che è possibile presentare domanda ancor prima di conseguire la laurea e di compiere il tirocinio professionale, purché il titolo risulti acquisito e la pratica completata entro il giorno precedente l'inizio delle prove, fissato per il 7 novembre prossimo.

«In particolare - spiega Enrico Surra, presidente del Collegio provinciale degli agrotecnici di Cuneo, il più numeroso del Piemonte con oltre 400 iscritti su quasi 1.300 professionisti - i diplomati del corrente anno dell'Ipsaa escono già avendo assolto a 21 mesi di tiro-

cinio professionale e, iscrivendosi immediatamente al Registro dei praticanti, hanno i tre mesi di tempo, prima dell'inizio degli esami, necessari a svolgere il trimestre di praticantato mancante».

L'iter consueto per accedere agli esami di Stato di abilitazione professionale - esami che consistono in due prove scritte o scritto-grafiche e in una prova orale, la prima su questioni di tecnica della produzione, sia vegetale sia animale, o di trasformazione dei prodotti; la seconda riguarderà illustrazione e analisi di problemi relativi ai miglioramenti fondiari e agrari, mentre il colloquio verterà sulle competenze previste dal regolamento professionale - prevede per i diplomati di aver svolto per almeno due anni pratica professionale presso uno studio tecnico di un agrotecnico, di un

perito agrario o di un agronomo, previa iscrizione nel "Registro dei praticanti" (in alternativa al biennio di pratica), di aver svolto per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma di agrotecnico oppure di essere in possesso di un diploma universitario (la cosiddetta laurea breve) in qualunque materia connessa.

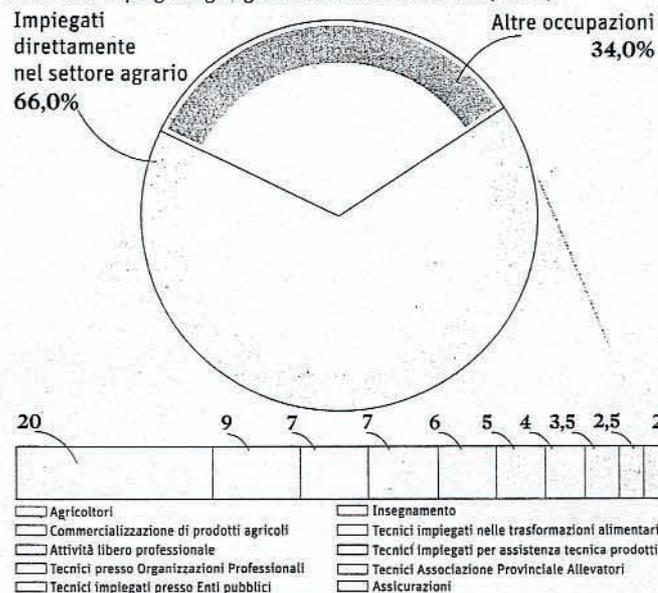
Oppure, altra condizione, quella di avere svolto un corso Ifts (Istruzione e formazione tecnico-superiore), di quattro semestri, coerente con le attività libero professionali di agrotecnico.

Per i laureati di primo livello basta avere svolto per un semestre attività di pratica professionale, salvo i casi di esenzione, mentre nulla invece è richiesto in aggiunta per i diplomati universitari.

F. Pas.

## Il lavoro

Attività e impiego degli agrotecnici del Nord-Ovest (stima)



Fonte: Collegi degli Agrotecnici Nord-Ovest e Istat 2006